

Risposta datata 10 settembre alla lettera aperta di Amamont da parte del CdS Caligelli

Egregio Dr. Pianta,  
Gentili signore, egregi signori,

mi riferisco alla Sua lettera aperta del 6 agosto 2012 in relazione all'immigrazione di orsi nel Cantone dei Grigioni. Sono volentieri disposto a entrare nel merito delle Sue riflessioni.

1. In Svizzera, l'orso bruno è protetto sia secondo la "Convenzione di Berna", sia secondo la legislazione federale sulla caccia. Questa situazione giuridica è vincente anche per il Cantone dei Grigioni. In linea di principio, gli orsi immigrati non possono quindi essere abbattuti. Nemmeno la cattura e il trasferimento di orsi nei Paesi confinanti sono conciliabili con il diritto internazionale.

2. Nell'area alpina, una popolazione di orsi è sopravvissuta nel Trentino. Questa popolazione di orsi è stata arricchita dalle autorità italiane con orsi provenienti dalla Slovenia. Gli orsi immigrati nei Grigioni provengono da questa popolazione. Contrariamente alla Sua opinione, nei Grigioni non è stato portato alcun orso.

3. Nei mesi di luglio e di agosto di quest'anno, l'orso M13 si è trattenuto anche in Valposchiavo. Nel frattempo, l'area alpina è stata perlopiù colonizzata. Di conseguenza, conflitti tra l'uomo e l'orso bruno sono inevitabili. Questi conflitti e i timori della popolazione devono essere presi sul serio. A questo proposito, il Cantone dei Grigioni intraprende sforzi notevoli attraverso campagne informative mirate e l'eliminazione di fonti di rifiuti organici nelle aree d'insediamento, nonché con l'aiuto offerto nella protezione delle greggi di bestiame minuto. Anche in Valposchiavo, in occasione di due manifestazioni pubbliche tenutesi questa estate, degli specialisti hanno informato la popolazione in merito alla tematica dell'orso. Inoltre, a corto termine sono stati richiesti e impiegati cani da protezione del bestiame e pastori per la protezione delle greggi di bestiame minuto.

4. L'immigrazione di orsi nell'area alpina avrà successo soltanto se godrà della necessaria accettazione da parte della popolazione residente. Ciò dipenderà in modo determinante anche dal comportamento degli orsi. La "Strategia Orso" della Confederazione con la differenziazione in tipologie di orso (orso discreto, orso problematico e orso pericoloso) e con i relativi principi di gestione differenti è un approccio di soluzione mirato in questo contesto. In condizioni chiaramente definite, questa strategia permette in particolare l'abbattimento di orsi pericolosi che minacciano la sicurezza dell'uomo.

La ringrazio per avermi comunicato le Sue riflessioni, nonché le Sue esperienze e valutazioni. Esse sono per me e per i nostri specialisti in seno al Dipartimento uno stimolo per riesaminare le nostre riflessioni e le nostre azioni e quindi sono in ogni caso preziose.

Cordiali saluti

**DIPARTIMENTO COSTRUZIONI, TRASPORTI E FORESTE DEI GRIGIONI**

Il Direttore:

Dr. Mario Cavigelli, Consigliere di Stato